



COMUNE DI PONTECORVO

(Provincia di Frosinone)

Il Segretario Generale

P.zza IV Novembre, tel. 07767621. 232 - Fax 0776760201 - web: <http://www.comune.pontecorvo.fr.it>, e-mail: segretario.generale@comune.pontecorvo.fr.it

Intervento al **Convegno C.R.E.I.A. del 10.07.2009:**

"Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale"

Ho, con molta attenzione, seguito lo svolgersi dei lavori, ma rappresentando il Comune di Pontecorvo nella mia qualità di Segretario Generale, delegato dal Vicesindaco F.F., mi sono reso conto di essere quasi un intruso in questo Convegno, nonostante il mio Comune abbia ricevuto regolare invito ed io sia qui con regolare delega amministrativa.

Probabilmente una volta constatato che oggetto del Convegno è sostanzialmente il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale che comprende oltre a parti territoriali della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo e del Molise, anche l'intera Regione Lazio ad eccezione della Provincia di Frosinone, avrei potuto alzarmi ed andar via.

Ma a trattenermi fino a quest'ora è stata l'esigenza da me avvertita di raccogliere la benevola provocazione lanciata, quasi con *non chalange*, prima dall'Ing. Lasagna e poi dal Dott. Cattena i quali hanno giustificato con ragioni idrogeologiche ed istituzionali la necessità di dover recepire la direttiva europea n. 2000/60 nell'istituire i Distretti ed ai quali comunque bisogna pur dare dei confini che non possono coincidere né con le Regioni, né con le Macroregioni, ma devono possibilmente tener conto della natura geologica delle catene montuose da cui i distretti idrografici traggono ragion d'essere.

E' senz'altro verissimo che monti ed acque non riconoscono i confini istituzionali, ma è altrettanto vero che la trasformazione delle Autorità di Bacino in Distretti Idrografici comporta comunque una maggiore presenza, negli organismi di gestione, della Regione di riferimento del Distretto stesso, tant'è che in questo Convegno la Regione Lazio mostra tutto il suo organigramma ed ha illustrato tutte le esigenze che incentrano il piano degli interventi prevalentemente sul Tevere, e quindi sulla tutela di quella parte dell'Appennino Centrale che lo alimenta e di Roma e della sua piana che ne subisce disagi e benefici.

In tale quadro ritengo legittimo rappresentare la strana situazione del Comune di Pontecorvo, e della intera Provincia di Frosinone, il cui territorio è inserito nella ancora vigente Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, incardinato nella sua sede di Caserta, facente parte del costituendo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Sicuramente ci saranno state ragioni validissime per includere il Molise nel Distretto del Lazio (rectius del Distretto Idrografico Centrale) ed escluderne la Provincia di Frosinone, i cui monti più significativi si trovano sul confine tra le province di Roma e L'Aquila, ma il sospetto delle popolazioni del frusinate va alle ricchissime falde di cui la Ciociaria gode e da cui l'Acea attinge acqua non solo per l'ATO 5 FR, ma soprattutto, tramite la "Eni Acqua Campania" per alimentare, quale Gestore dell'ATO 2 Napoli tutto l'interland partenopeo e parte dell'Aversano. Probabilmente è solo una illazione, ma non è facile far comprendere alle popolazioni ciociare che i problemi del Fiume Liri che attraversa Sora e Pontecorvo scendendo dai monti della marsica abruzzese troveranno idonea soluzione nel Distretto Meridionale, senza poi dimenticare le gravissime problematiche del Fiume Sacco, la cui unica colpa è quella di nascere dal versante laziale delle montagne abruzzesi ed attraversare l'area industriale dell'alto frusinate, raccogliere tutti i veleni possibili e sversarli nel Liri e quindi nel Garigliano facendo' loro raggiungere la spiaggia di Scauri.

Per il territorio frusinate la regimentazione delle acque del Liri, sia nel tronco marsicano, sia nel tronco a valle, la bonifica del Sacco, i movimenti franosi che insistono su tali corsi d'acqua e la mancanza di un ordinato sistema di depurazione rappresentano un problema grave, ma essi, se confrontati alle problematiche della Piana del Sarno, della sete della Puglia, e della inesistente depurazione delle acque campane sono ben poca cosa e quindi non sarà facile, per i rappresentanti del frusinate, (ammesso che si riuscirà ad averne nella prossima costituzione del Distretto Meridionale) ottenere attenzione per tali problematiche. La inevitabile conseguenza sarà un livellamento al ribasso delle problematiche idrografiche del territorio ciociaro se non ben supportate dalla stessa Regione Lazio.

Ora questa rappresentazione potrebbe anche non interessare direttamente il territorio Pontino, che ci ospita questo pomeriggio, ma già il Dott. Cattena ci ha ricordato che le acque, soprattutto quelle sotterranee, non conoscono confini, e quindi sicuramente un abbassamento del livello di attenzione della Regione Lazio verso il territorio frusinate, attribuito alle cure del costituendo Distretto Idrografico Meridionale,

comporterà gravi problemi di osmosi inquinante per il territorio pontino a causa delle falde profonde e gravi problemi idrogeologici superficiali per le acque di scorrimento, uno dei cui maggiori e più visibili problemi è rappresentato dall'utilizzo di acque altamente inquinate del fiume Garigliano per usi irrigui nell'agricoltura sud-pontina e dalla enorme spesa per il ripascimento dell'arenile litorale di Scauri, le cui origini non risiedono certo nelle frane sarnesi, o nella disastrosa concentrazione di pesticidi ed altri inquinanti dei Regi Lagni.

E' quindi indispensabile che la Regione Lazio, presente questo pomeriggio qui con tre dei suoi massimi dirigenti, dal Dott. De Filippis, all'Ing. Lasagna, al Dott. Cattena, (con richiesta di venia per gli altri illustri convegnisti che per brevità evito di nominare), dia alla intera provincia di Frosinone ed al Comune di Pontecorvo, che qui rappresento per delega e che notoriamente vive per così dire "a cavallo del Fiume Liri" ed il cui territorio è segnato dalle opere di presa e solcato in tutta la sua lunghezza anche dal Canale di alimentazione della Centrale idroelettrica dell'Enel, tutte le doverose assicurazioni sul concreto impegno che la Regione Lazio riserverà a tutela della parte laziale del costituendo Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale onde evitare che nella graduazione delle problematiche di esso Distretto le risorse programmatiche e gestionali non siano rivolte solo al versante campano trascinando ad un livellamento al ribasso gli standards di tutela idrografica con gravissimi danni per la Provincia di Frosinone.

Le stesse Autorità Istituzionali del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale sanno bene che ove si creasse un degrado idrografico ed ambientale nel territorio frusinate ben difficilmente la restante parte del Distretto potrebbe rimanerne indenne.

Oggi non sappiamo chi andrà a rappresentare la parte laziale del Distretto Meridionale, ma sicuramente tale territorio non potrà rimanere senza un suo referente nella futura creazione degli Organi di Gestione, la cui sede quasi sicuramente sarà Caserta, e quindi spetterà a tale soggetto fungere da anello di raccordo tra i due diversi livelli di programmazione e gestione che differenzieranno i due Distretti e se quel soggetto sarà costretto ad accettare gli standards campani, o, in caso di ulteriore allargamento alla Puglia, alla Basilicata ed alla Calabria, standards ancora inferiori, per il territorio frusinate sarà un degrado reso ancor più evidente e preoccupante dal superiore livello, già raggiunto e che sicuramente sarà migliorato, del Distretto Centrale.

Questa infausta prospettiva va evitata e la Regione Lazio deve compiere un duplice sforzo: migliorare senz'altro gli standards del Distretto Centrale, di cui i versanti occidentali abruzzesi e molisani interessano direttamente il Liri-Garigliano oltre che il Volturno, ma, nel contempo, approfondire ancor più energia nella tutela della parte laziale del futuro Distretto Meridionale, i cui confini, per quanto è dato immaginare, difficilmente rimarranno quelli del Bacino Liri-Garigliano-Volturno.

Fondi, 10.07.2009

Avv. Lorenzo Norcia

Segretario Generale del Comune di Pontecorvo

per delega del Vicesindaco f.f.

